

La lunga crisi

LE MISURE DEL GOVERNO

Il braccio di ferro sui fondi

Disponibili non 1,2 miliardi ma 841 milioni
Sui 3 miliardi dal Fondo coesione frena Delrio

Grandi infrastrutture

Commissari straordinari e poteri sostitutivi
in capo al premier per aggirare i «blocchi»

Sblocca-Italia, via a opere e semplificazioni

Duello sulle risorse - Primo pacchetto partecipate, proroga concessioni autostradali

Giorgio Santilli
ROMA

Duello sui fondi per lo sblocca-Italia. Tutta la giornata di ieri è stata spesa in riunioni a Palazzo Chigi fra il premier Renzi, i ministri dell'Economia Padoan e delle Infrastrutture Lupi, il sottosegretario alla presidenza Delrio per arrivare a una copertura effettiva di 3,8 miliardi, come è scritto nelle bozze del decreto. Due le novità di ieri. La prima è che non si parte da 1,2 miliardi di disponibilità dal «fondo revoche», come si era stimato, ma da 841 milioni per evitare di inserire fondi che poi non si sarebbero resi effettivamente disponibili. Le risorse da reperire con il Fondo sviluppo coesione, l'ex Fas, salgono quindi a 3 miliardi. Qui c'è la seconda novità: a frenare non è stato tanto Padoan, quanto Delrio, che ha la delega per fondi Ue e coesione territoriale, preoccupato di fare un passaggio formale con le Regioni su risorse che devono essere destinate in gran parte al Sud. «Ci saranno le coperture necessarie per il decreto, altre risorse saranno in legge di stabilità», ha sintetizzato

Lupi quasi a fine a giornata. Ma poi si è continuato a lavorare alle coperture nella notte. Le risorse recuperate andranno in finanziamenti mirati per lotti della Brescia-Padova, del Brennero, del terzo valico Milano-Genova e sul fronte autostradale per la terza corsia della Trieste-Venezia, per la Tirrenica, per il Quadrilatero Umbria-Marche.

Nel decreto legge sblocca-Italia, che sarà oggi all'esame del Consiglio dei ministri insieme a un disegno di legge delega sugli appalti per la riforma organica del codice e il recepimento delle direttive Ue, ci sarà certamente il «piano autostrade» presentato da Lupi a Bruxelles con lo sblocco di opere a finanziamento tariffario e privato come Valdastico Nord (1.031 milioni) e terza corsia Trieste-Venezia (1,7 miliardi da finanziare), in cambio del prolungamento di tutte le concessioni sull'asse est-ovest Torino-Trieste (si veda l'articolo in basso). Ci saranno anche le prime misure del dossier partecipate: quelle per favorire la quotazione in Borsa e la privatizzazione di aziende in house di trasporto locale e rifiuti in cambio di un allungamento della concessio-

ne (fino a 22 anni e sei mesi) e forse anche la chiusura per più di un migliaio di società in perdita. Accelerazioni, recupero di vecchie risorse e fondi Ue non spesi per dissesto idrogeologico, efficientamento energetico, piano depurazione.

Padoan punta a favorire il finanziamento privato di infrastrutture a medio-lungo periodo: riduzione da 200 a 50 milioni della soglia per il credito di imposta, maggiore coinvolgimento della Cdp nei finanziamenti anche grazie alla semplificazione delle norme sulla revisione dei piani economico-finanziari, centrali di committenza per i piccoli comuni, correzioni tecniche al project bond. Estensione (con misura variabile) del credito di imposta ai privati che investono in banda larga. Sicura proroga al 2015 del bonus fiscale del 65% per i lavori di risparmio energetico e di prevenzione antisismica, ma forse con limite a 60 mila euro di spesa, mentre non si parla di prorogare al 50% lo sgravio per le ristrutturazioni semplici. Si riparerà a settembre del «pacchetto casa», la deduzione Irpef del 20% del valore dell'immobile a chi compra costruttore casa e l'affitta per otto anni a canone con-

cordato.

Resta intatto il robusto pacchetto di semplificazioni a costo zero per l'edilizia: super-Scia per tutte le attività di impresa, regolamento edilizio unico standard per tutti i comuni, introduzione di un termine di sei mesi per la Pa per impugnare progetti approvati con Scia o Diarichiamando i poteri di autotutela (che oggi rendono eternamente incerto l'esito di quelle procedure), termini per la presentazione della documentazione in conferenza di servizi dopo l'espressione del parere (passati i quali si intende comunque acquisita) e possibilità per ministri e assessori di smentire entro sette giorni un parere negativo espresso dalle proprie amministrazioni in conferenza di servizi. C'è anche la riduzione dei poteri di veto dei Sovrintendenti sulle autorizzazioni paesaggistiche, con l'esclusione degli interventi minori e la fissazione di un termine preteritorio di 60 giorni per esprimere il parere. Su questo punto, però, c'è l'opposizione dei Beni culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A pagina 14

Un commissario per Bagnoli

LE PRIORITÀ

Tra le opere che saranno finanziate Brescia-Padova, terzo valico, Quadrilatero Umbria-Marche, Adriatica e terza corsia Venezia-Trieste



Il menù degli interventi



Commissari straordinari e fondi ad hoc

Commissari straordinari e poteri sostitutivi del premier per aggirare blocchi e rallentamenti su grandi opere come le ferrovie Napoli-Bari, Catania-Messina e autostrade come la Valdastico. Finanziamenti mirati per una serie di opere come i lotti della Brescia-Padova, del Brennero, e del terzo valico Milano-Genova



Sblocco di opere a finanziamento tariffario

In Consiglio dei ministri ci sarà certamente il «piano autostrade» presentato da Lupi a Bruxelles, con lo sblocco di opere a finanziamento tariffario e privato come Valdastico Nord (1.031 milioni) e terza corsia Trieste-Venezia (1,7 miliardi da finanziare), in cambio del prolungamento al 2017 di tutte le concessioni sull'asse est-ovest Torino-Trieste



Maggiore coinvolgimento di Cassa depositi e prestiti

Si punta a favorire il finanziamento privato di opere su medio-lungo periodo: riduzione da 200 a 50 milioni della soglia per il credito d'imposta, maggior coinvolgimento di Cdp nei finanziamenti anche con la semplificazione delle norme sulla revisione dei piani economico-finanziari, centrali di committenza per i piccoli comuni, correzioni tecniche al project bond



In arrivo i primi interventi di razionalizzazione

All'interno del decreto sblocca-Italia dovrebbero esserci anche il primo capitolo del dossier partecipate: quelle per favorire la quotazione in Borsa e la privatizzazione di aziende in house di trasporto locale e rifiuti in cambio di un allungamento della concessione (fino a 22 anni e sei mesi) e forse anche la chiusura per più di un migliaio di società in perdita. Il resto con la Stabilità



Pacchetto di misure a costo zero per l'edilizia

Ne farebbero parte super-Scia per tutte le attività di impresa, regolamento edilizio unico standard per tutti i comuni, introduzione di un termine di sei mesi per la Pa per impugnare progetti approvati con Scia o Dia richiamando l'autotutela, termini per presentare la documentazione in conferenza di servizi dopo l'espressione del parere (passati i quali si intende comunque acquisita)



Poteri di veto dei sovrintendenti

I sovrintendenti dovrebbero vedersi ridurre i poteri di veto sulle autorizzazioni paesaggistiche: saranno esclusi gli interventi minori e ci sarà un termine perentorio di 60 giorni per esprimere il parere. Su questo punto, però, fino a ieri sera c'era da registrare l'opposizione del ministero dei Beni culturali. Un nodo che sarà sciolto solo alla fine